

In sette mesi recuperati 4,9 miliardi

Aumento del 9% sul 2009 - Decisivi accertamenti sintetici e stretta sulle compensazioni

Antonio Criscione

Marco Mobili

ROMA

L'azienda Fisco resiste alla crisi. E si presenta con un bilancio dei primi sette mesi del 2010 con 4,9 miliardi di euro incassati, pari a un incremento del 9% in più rispetto all'attività svolta nello stesso periodo dello scorso anno. Un segno positivo che vale circa mezzo miliardo di maggiori entrate, che come ha precisato ieri a Roma il direttore dell'agenzia delle Entrate, Attilio Befera, aveva dato già grandi soddisfazioni all'Erario.

L'agenzia va in ferie, spiega Befera, con la soddisfazione che «Ormai si sta aggregando un consenso sociale ampio sulla lotta all'evasione, si tratta di un fatto culturale importante che ci permetterà recuperi ancora più significativi in futuro». Ma anche con un impegno di un ulteriore impulso alla semplificazione, con un sito nuovo dell'Agenzia e, come ha illustrato il direttore centrale Servizi ai contribuenti, Aldo Polito (si veda l'articolo qui sotto), la revisione dei modelli di dichiarazione.

Befera ha sottolineato come gli ultimi strumenti messi a disposizione dal legislatore, dal rilancio del redditometro alla stretta sulle compensazioni, siano stati fondamentali nel conseguire questi risultati. Oltre alla riorganizzazione della struttura e delle risorse. Su questo punto Sebastiano Callipo (Salfi), puntualizza che «L'agenzia non dispone di adeguate risorse per premiare il lavoro di chi ha conseguito quei risultati brillanti».

Esul redditometro il rilancio continua. Il direttore centrale Accertamento, Luigi Magistro, ha anticipato come in futuro i contribuenti non in regola con il redditometro, saranno raggiunti da una comunicazione - sulla falsariga di quanto già avviene per gli studi di settore - che li metta in guardia se sono fuori da una situazione di "normalità" tra spese sostenute e

redditi dichiarati. Una sorta di avviso ai naviganti.

I risultati conseguiti in questi sette mesi anche se con il "vecchio" redditometro (il nuo-

LA PROSPETTIVA

Anche per il redditometro si punterà sulle lettere di avvertimento preventivo già utilizzate per gli studi di settore

vo modello è in fase di revisione e a settembre partiranno i test) mostrano incrementi significativi. Il numero di accertamenti effettuati a luglio del 2010 era già a 12.399 (contro i 7.899 dello scorso anno), di cui si sono chiusi con acquiescenza 6.774 (lo scorso erano stati 3.696). Un "finto povero" si è visto perciò contestare in media una maggiore imposta evasa di 14.800 euro. Non solo. Dal redditometro è difficile scappare, come mostra anche l'aumento (+83,3% rispetto all'anno scorso) del numero di contribuenti che preferiscono aderire alle contestazioni. L'altro strumento che ha dato risultati di rilievo nella lotta all'evasione, spiega

Befera, è il contrasto alle indebitate compensazioni dei crediti di imposta: «abbiamo chiuso il bancomat», afferma Befera.

I dati aggiornati a luglio del 2010 parlano di un "incassato" dall'agenzia di circa 4,9 miliardi di euro contro 4,5 miliardi di euro del 2009. In realtà sarebbe più corretto di parlare di un 5,1, perché come ha spiegato Befera, l'importo dei ruoli riversati da Equitalia al Tesoro sono riportati come 1,8, ma aggiornati a giugno, mentre a fine luglio si sarebbero comunque incassati più di 2 miliardi di euro. Un dato stabile quindi, mentre un incremento sensibile c'è stato per i versamenti diretti. Si tratta - ricorda Magistro - del recupero dell'evasione pregressa, realizzatasi negli scorsi anni e

recuperata ora.

L'attività di liquidazione delle dichiarazioni, che porta allo stato quasi un miliardo di euro, svela un fenomeno molto più insidioso: fa emergere coloro che pur dichiarandosi al fisco non versano imposte. Quanto ai veri e propri accertamenti c'è una leggera diminuzione nel periodo, che però si assicura sarà recuperata nell'anno. L'incremento degli incassi sotto questa voce però cresce di circa mezzo miliardo di euro. Se un accertamento del 2009 portava in media allo stato 60.700 euro al fisco, quest'anno si sono superati i 65mila. E come spiega Magistro c'è una lenta ma costante crescita non solo del dato medio, ma anche della mediana (un dato "ripulito" dai picchi, sia dei maxiaccertamenti che di quelli di modeste entità).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lettere per gli studi

- Nel corso di quest'anno sono state 109mila le lettere inviate ai contribuenti per metterli in guardia rispetto alle anomalie riscontrate dal fisco nella compilazione dei modelli relativi agli studi di settore e per sensibilizzare i contribuenti a non ripetere lo stesso errore con Unico 2010
- Sotto osservazione sono finiti anche i soggetti congrui, per la verifica dei dati dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi

Iniziativa di successo

- Nel primo anno le lettere erano state 139mila e nel secondo 81mila. Lo scorso anno erano state 105mila e i dati raccolti dall'agenzia delle Entrate con questa iniziativa di "sensibilizzazione" che sarà replicata anche in funzione del redditometro mostrano un forte effetto trascina di queste lettere, che inducono alla correzione di molte situazioni anomale

I contenuti

Le lettere relative agli studi hanno spiegato al contribuente destinatario o al suo intermediario l'anomalia riscontrata e che la persistenza di queste anomalie anche relativamente alle dichiarazioni che saranno presentate quest'anno relativamente all'anno d'imposta 2009 potrebbe portare il contribuente nelle liste selettive per l'effettuazione dei controlli da parte dell'amministrazione finanziaria

Come si risponde

Da quest'anno è stato possibile rispondere direttamente online inviando indicazioni all'agenzia delle

Entrate. Il tutto grazie a un software messo a disposizione dalla stessa amministrazione

La lettera inviata dalle Entrate dove vengono comunicati gli esiti del controllo formale della dichiarazione dei redditi

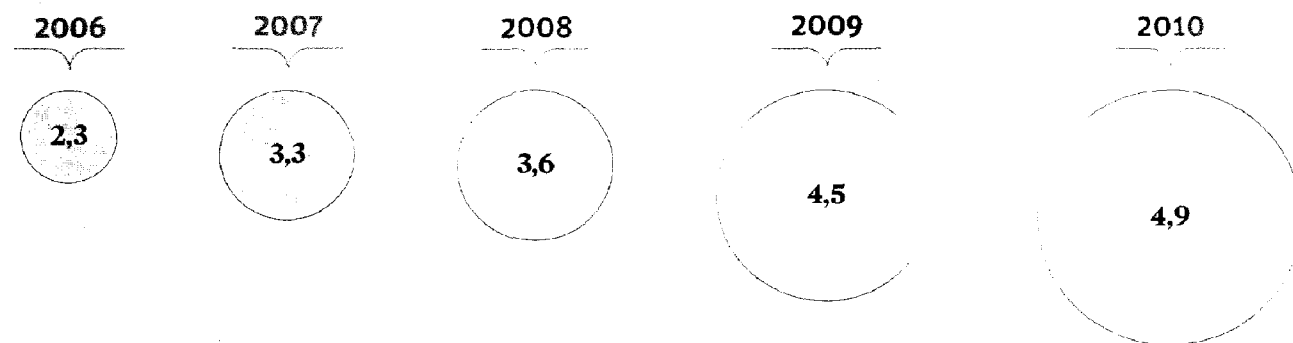
Gentile Signora/Signore, La informo che a seguito del controllo formale della dichiarazione modello UNICO presentata nell'anno 2008 per il periodo d'imposta 2007, l'ufficio ha operato le rettifiche riportate nei prospetti allegati nei quali sono esposti i motivi delle variazioni dei dati della dichiarazione, gli esiti del

controllo formale ed il riepilogo delle somme dovute. Le comunico che il pagamento delle somme dovute potrà essere effettuato entro 30 giorni dal ricevimento della presente. In tal modo si potrà beneficiare della riduzione ai due terzi della sanzione prevista nella misura del 30 per cento degli importi dovuti a seguito del controllo. Per effettuare il pagamento si potrà utilizzare il modello di versamento già compilato allegato alla presente. Il pagamento delle somme dovute può essere effettuato anche in rate trimestrali di pari importo, secondo le modalità ed i termini indicati

nell'apposito foglio delle spiegazioni allegato alla presente. In tal caso, il versamento della prima rata deve essere comunque eseguito entro trenta giorni dal ricevimento della presente comunicazione. Qualora sia in possesso di dati ed elementi che non sono stati considerati o sono stati valutati erroneamente in sede di controllo formale, potrà segnalarli a questo ufficio entro 30 giorni dal ricevimento della presente. Entro lo stesso termine dovrà essere effettuato il versamento delle eventuali somme ancora dovute per usufruire della riduzione della sanzione.

La crescita

Entrate erariali e non erariali (imposte, sanzioni e interessi) derivanti dalla complessiva azione di contrasto dagli inadempimenti tributari. **Importi in miliardi**



Entrate erariali e non erariali (imposte, sanzioni e interessi) derivanti dalla complessiva azione di contrasto degli inadempimenti tributari. **Valori in miliardi di euro**

	2010	2009	%
Versamenti complessivi	3,1	2,7	+14,81
Di cui:			
da attività di liquidazione	0,9	0,7	+28,57
da attività di accertamento (1) e di controllo formale	2,2	(2) 2,0	+10,00

	2010	2009	%
Riscosso complessivo	4,9	4,5	+9,0
Di cui:			
ruoli (3)	1,8	1,8	-
versamenti diretti	3,1	2,7	+15,0

Accertamenti ordinari (imposte dirette, Iva, Irap) eseguiti

	2010	2009	%
Accertamenti eseguiti	151.543	153.720	-1,4
Maggiore imposta accertata (5)	9.879.883	9.337.562	+5,8
Numero accertamenti definiti con adesione acquiescenza (4)	69.040	71.420	-3,3
Maggiore imposta definita per adesione o per acquiescenza (4) (5)	871.260	782.021	+11,4

Accertamenti ordinari sulle imposte dirette con determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche

	2010	2009	%
Numero accertamenti eseguiti	12.339	7.899	57,0
Maggiore imposta accertata (5)	183.936	116.789	57,5
Numero accertamenti definiti con adesione o con acquiescenza	6.774	3.696	83,3
Maggiore imposta definita (5)	47.947	25.000	91,8

Nota: (1) versamenti diretti correlati agli istituti defintori (adesione, acquiescenza, conciliazione giudiziale e altre tipologie di definizione); (2) gli importi del 2009 comprendono anche i versamenti diretti del periodo correlati al recupero degli aiuti di stato (162,8 milioni). Non considerando l'importo l'incremento è pari al 22,22%; (3) dati al 30 giugno; (4) definizione (per adesione o per acquiescenza in base al Dlgs 218/97); (5) in migliaia di euro

Fonte: agenzia delle Entrate